



Assessorato alle Politiche del territorio
Settore Governo del territorio
Direzione urbanistica
Ufficio Piani Urbanistici - SIT

**Verifica di Assoggettabilità alla VAS
della Variante al Piano dei Servizi e del Piano delle Regole
ai sensi dell'Allegato 1u della D.G.R. n. IX/3836 del 25 luglio 2012**



Rapporto Preliminare

ottobre 2013



Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS

1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
1.1	IL QUADRO NORMATIVO.....	2
1.2	L'ITER PROCEDURALE PER LA VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS	2
1.3	LO SCHEMA OPERATIVO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	5
2	IL CONTENUTO DELLA VARIANTE.....	5
2.1	L'ADESIONE AI PLIS	5
2.1.1	<i>Il PLIS Grugnotorto Villoresi</i>	5
2.1.2	<i>Il PLIS Medio Lambro</i>	8
2.2	IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PRODUTTIVE IN AGRICOLE	11
2.3	RIDUZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO "POMPEI - ERCOLANO".....	11
2.4	SALVAGUARDIA DI ALCUNE AREE COMUNALI	12
3	LA VALUTAZIONE DELLA VARIANTE	13
3.1	LE INTERFERENZE CON I SITI DI RETE NATURA 2000	13
3.2	I CONTENUTI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE.....	13
4	I POSSIBILI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	15
5	L'ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	17
5.1	LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	17
5.1.1	<i>La valutazione con i criteri compatibilità ambientale</i>	18
5.2	LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	24
5.2.1	<i>Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)</i>	24
5.2.2	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)</i>	28
5.2.3	<i>Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)</i>	32
6	CONCLUSIONI.....	33



1 Riferimenti normativi

1.1 Il quadro normativo

La Direttiva 2001/42/CE ha introdotto la Valutazione Ambientale per i Piani e Programmi e loro eventuali varianti; in Italia, la Direttiva Comunitaria è stata recepita dal D. Lgs. 152/2006 “Codice dell’ambiente” e sue successive modificazioni.

In particolare, l’art. 6 comma 3, specifica che *“Per i piani e programmi [...] che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi [...], la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni dell’art. 12 [...]”*.

In questo caso la valutazione di assoggettabilità o meno al procedimento di VAS è delegata all’Autorità Competente per la VAS che si deve esprimere mediante la redazione di un Rapporto Preliminare.

La Regione Lombardia ha introdotto il processo della VAS con la L.R. n. 12/2005 che impone di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il Documento di Piano e le relative varianti mentre stabilisce che le varianti al Piano dei servizi ed al Piano delle Regole debbano essere sottoposte a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Con successive deliberazioni, la Regione Lombardia ha fornito ulteriori indirizzi in merito ai contenuti e delle procedure da seguire nonché una serie di modelli operativi e procedurali per orientare i singoli comuni nella procedura di VAS.

Le disposizioni attuative in materia di VAS relative al Piano di Governo del Territorio sono contenute rispettivamente nella DGR n. IX/761 del 2010 Allegato 1a “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)” e nella DGR. n. IX/3836 del 2012 Allegato 1u “Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare della verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della variante parziale al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT del Comune di Monza approvato con Deliberazione del C.C. n. 71 del 29/11/2007 e s.m.i.

1.2 L’iter procedurale per la verifica di esclusione dalla VAS

Il Comune di Monza è dotato di un Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 29 novembre 2007, entrato in vigore il 19 dicembre 2007; ai sensi e per gli effetti dell’art. 8, c. 4, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., il Documento di Piano del PGT ha validità quinquennale e quindi quello del PGT vigente del Comune di Monza ha conservato la propria validità sino al 19 dicembre 2012.

L’Amministrazione Comunale con Deliberazione G.C. n. 461/2013 ha avviato il procedimento per la redazione di variante parziale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del P.G.T. unitamente alla verifica di assoggettabilità alla VAS.

La procedura di verifica si rende necessaria ai sensi del punti 2.1 dell’Allegato 1u della DGR. n. IX/3836 del 2012 in quanto la variante non soddisfa contemporaneamente i requisiti di esclusione.



Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS

2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della l.r. 12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Con la medesima deliberazione sono stati individuati: l'Autorità Procedente nella persona del Dirigente del Settore Urbanistica e l'Autorità Competente per la VAS nella persona del Dirigente del Settore Ambiente così come richiamato nel punto 3 del modello procedurale.

L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato in Albo Pretorio in data 17/09/2013 e sul portale web SIVAS.

Tipo procedimento:	Verifica di assoggettabilità a VAS - COMUNE DI MONZA - Variante di Piano di Governo del Territorio			
Descrizione:	Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante parziale al PdS e PdR - COMUNE DI MONZA			
AVVIO DEL PROCEDIMENTO:				
Atto di avvio del procedimento:				
Tipo atto:	Numero:	Data:	Documento:	
DELIBERA GIUNTA	461	01/08/2013	Delibera di avvio procedimento	
Ulteriori atti di pubblicità:				
Tipo atto:	Numero:	Data:	Documento:	
AVVISO	0	17/09/2013	AVVISO PUBBLICO DI AVVIO PROCEDIMENTO	
Proponente:				
Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente/Società:	Area/Ufficio:
NON DEFINITO	GIUNTA	COMUNALE	COMUNE DI MONZA	URBANISTICA
Autorità procedente:				
Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente:	Area/Ufficio:
ARCH.	GIUSEPPE	RIVA	COMUNE DI MONZA	URBANISTICA
Autorità competente:				
Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente:	Area/Ufficio:
DOTT.SSA	GABRIELLA	DI GIUSEPPE	COMUNE DI MONZA	AMBIENTE, QUALITA' RIQUALIFICAZIONE URBANA

Con successivo atto l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e il pubblico.



Comune di Monza Protocollo Generale
17/09/2013
0101258
10.10.02

COMUNE DI MONZA

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)
DI VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEI SERVIZI ED AL PIANO DELLE REGOLE DEL PGT VIGENTE:
INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI
E DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

L'AUTORITÀ PROCEDENTE VAS D'INTESA CON L'AUTORITÀ COMPETENTE VAS

Vista la Legge Regionale 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i. ed i relativi criteri attuativi,
Visti gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina vigenti approvati con deliberazioni di Giunta Regionale,
Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,
Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 461 del 1 agosto 2013 e l'Avviso di avvio procedimento del 17 settembre 2013

INDIVIDUA

per il presente procedimento di verifica di assoggettabilità, i seguenti soggetti:

- soggetti competenti in materia ambientale: ASL, ARPA, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (già individuati con Del. G.C. n. 461/2013), nonché Consorzio Grugnotorto Villoresi;
- enti territorialmente interessati: Regione Lombardia, Provincia di Monza e della Brianza, comuni confinanti, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Autorità di Bacino del Fiume Po (già individuati con Del. G.C. n. 461/2013), nonché Provincia di Milano;
- pubblico e pubblico interessato: associazioni ambientaliste.

DEFINISCE

che i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati saranno invitati alla conferenza di verifica mediante comunicazione da inviare via PEC o via fax; detta comunicazione verrà anche pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, nel sito regionale SIVAS, nonché nel sito internet del comunale, luogo deputato alla pubblicizzazione e divulgazione delle informazioni relative al presente procedimento.

Il presente avviso viene reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni, nel sito regionale SIVAS, nonché nel sito internet del Comune all'indirizzo: www.comune.monza.it.

L'AUTORITÀ PROCEDENTE VAS
Arch. Giuseppe RIVA
(Dirigente Settore Urbanistica)

L'AUTORITÀ COMPETENTE VAS
Dott.ssa Gabriella DI GIUSEPPE
(Dirigente Settore Ambiente, Qualità e
Riquadrificazione Urbana)

Monza, 17 settembre 2013

1.3 Lo schema operativo della verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati		
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

 Fasi di formazione della Variante

 Fasi di formazione del Rapporto Preliminare

Il modello operativo proposto dall'Allegato 1u è impostato sulla base di due percorsi paralleli che riguardano il processo di elaborazione della variante al Piano e la verifica di assoggettabilità alla VAS.

La fase 1 del processo di variante al Piano si è conclusa con la redazione di una relazione illustrativa delle proposte di modifica nella quale sono indicate le motivazioni e gli orientamenti dell'Amministrazione; inoltre, vengono individuate puntualmente le aree oggetto di variante e la destinazione proposta. Questo documento approvato con deliberazione G.C. n. 461 del 1 agosto 2013 è pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Monza: http://www.comune.monza.it/portale/monzaservizi/urbanistica/pgt/variante_pgt/index.html

2 Il contenuto della variante

2.1 L'adesione ai PLIS

2.1.1 Il PLIS Grugnotorto Villoresi

Il Parco del Grugnotorto Villoresi si estende su circa 825 ettari in sette Comuni a nord di Milano, interessando Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo e Bovisio Masciago.

Il PLIS interessa un'area che ha resistito all'edificazione e che è dedicata principalmente all'agricoltura, nascondendo in sé piccoli boschi, filari e percorsi campestri.

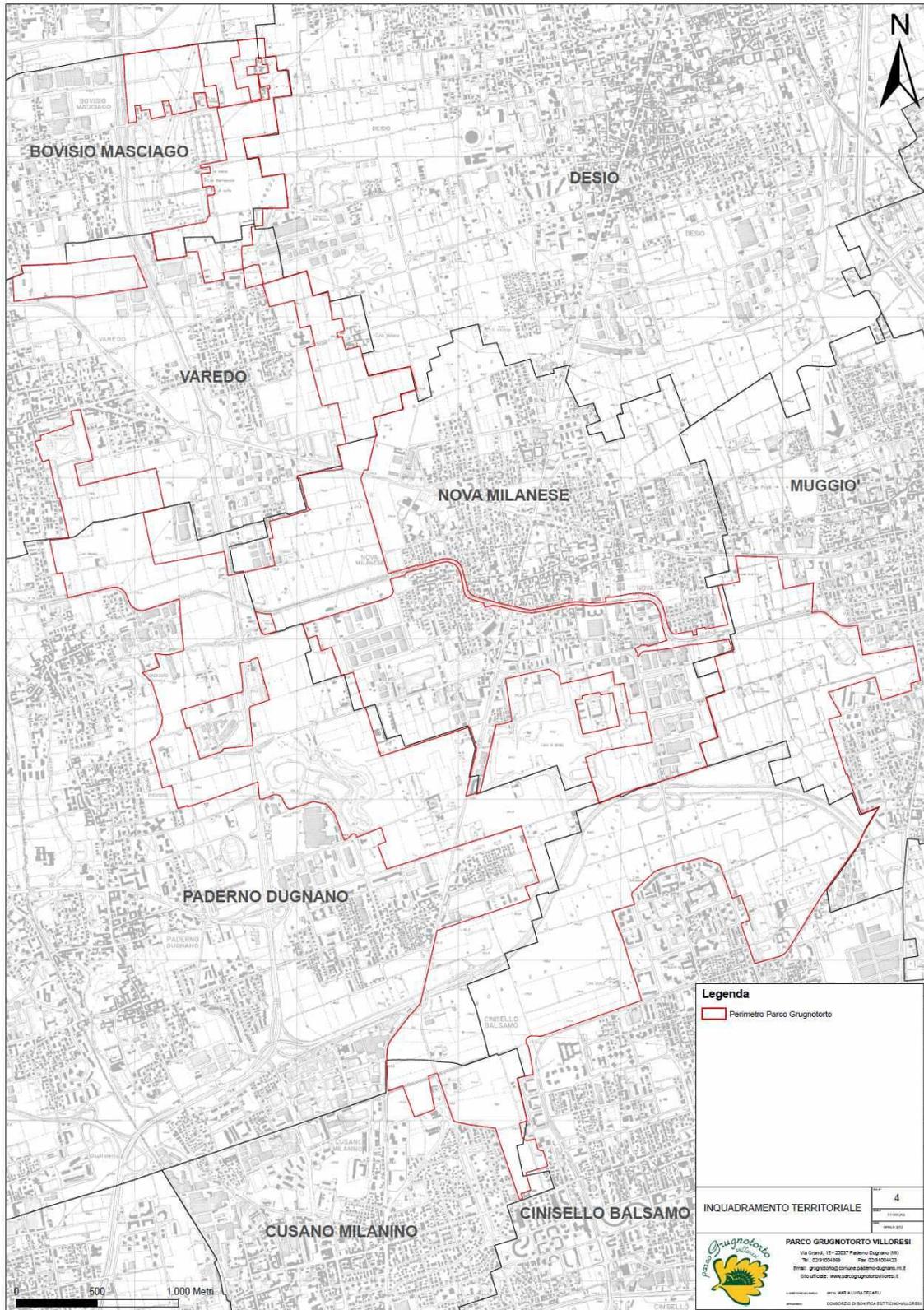


Figura 1 Perimetro attuale del Parco Grugnotorto Villoresi

Il Grugnotorto, che rappresenta un polmone verde per i cittadini dei comuni che lo ospitano, si pone come anello di collegamento tra tre parchi regionali: il Parco Nord Milano, il Parco delle Groane ed il Parco Valle del Lambro. La sua posizione strategica quindi ne aumenta il valore in rapporto a tutto il sistema delle aree verdi del nord Milano. Il nome appare già sulle carte

storiche del 1722 e sta ad individuare un'ampia fascia di campagna intorno all'omonimo antico nucleo abitato, che ora fa capo al Comune di Nova Milanese. Questo nome, al quale varie testimonianze darebbero il significato di "Grant ort", grande orto nel dialetto locale, è servito subito a dare identità ad un territorio più ampio che i comuni vicini ed i loro cittadini hanno voluto preservare dall'invasione indiscriminata di case e strade.

Nel corso degli anni i Comuni hanno avviato interventi importanti per la fruizione e la conoscenza del Parco con l'acquisito e il rimboschimento di molte aree, la realizzazione di tratti di piste ciclabili nel parco od ai suoi margini, la promozione di attività di educazione ambientale ed iniziative di coinvolgimento dei cittadini, spesso in collaborazione con le scuole e le associazioni ambientaliste e culturali attive nel Parco.

Pur essendo inserito in un contesto fortemente urbanizzato che determina la frammentazione delle aree verdi, il Parco conserva angoli di interesse naturalistico e si caratterizza per l'alternarsi di campi coltivati con cascine ancora attive ed aree verdi.

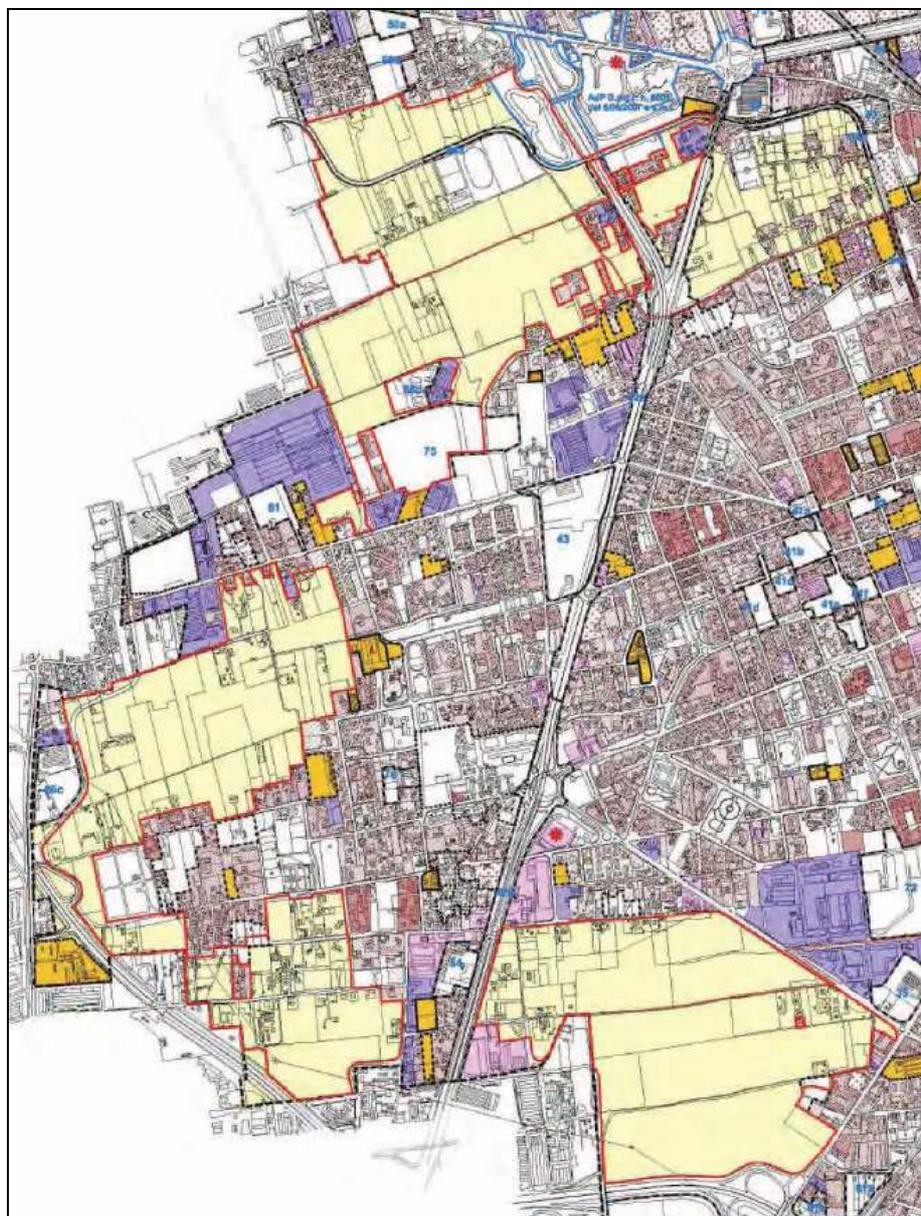


Figura 2 Perimetrazione delle aree proposte per l'ampliamento

Le parti del territorio di Monza che verrebbero incluse sono sostanzialmente tre, nella parte sud occidentale della città a confine con i Comuni di Muggiò e Cinisello Balsamo.

Il primo ambito, di grande interesse paesaggistico, si colloca a sud del Canale Villoresi lungo il quale corre una pista ciclabile che fa parte della rete delle Vie d'acqua e di terra dell'Expo 2015. Il Comune dispone già di alcune aree libere in prossimità del canale Villoresi in corrispondenza dell'area ricreativa della Boscherona) ed intende acquisire ulteriori nuove aree nel prossimo futuro.



Figura 3 Vista aerea da Est delle aree agricole in località Boscherona

Un secondo ambito è costituito da due comparti di spazi aperti periurbani che circondano il quartiere di San Fruttuoso. Si tratta di aree agricole e verdi nelle quali si sono sviluppate nel tempo attività e funzioni non totalmente compatibili con il contesto paesaggistico e che costituiscono, ad oggi, un fenomeno di diffuso degrado ambientale; per questo motivo si ritiene opportuno inserire anche queste porzioni edificate nel Parco, in un'ottica di riqualificazione paesaggistica ed ambientale in sintonia con la Convenzione Europea del Paesaggio che incentiva anche la valorizzazione dei paesaggi periurbani e degradati

La terza area è quella che si estende in località Casignolo, a sud di Viale Campania, che per la sua notevole estensione, circa 60 ha, riveste un'importanza fondamentale, quale ultima radura posta a cerniera tra la Provincia di Monza e della Brianza e l'area metropolitana milanese.

La superficie complessiva degli spazi ricadenti in territorio comunale e compresi nella proposta di perimetrazione del PLIS Grugnotorto Villoresi ammonta a circa 2.063.000 mq.

2.1.2 Il PLIS Medio Lambro

Il Parco della Media Valle del Lambro si estende per circa 300 ettari lungo il corso del fiume Lambro, tra i comuni di Brugherio, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni. Costituisce una formidabile cerniera di un sistema verde di scala metropolitana: a nord si collega, attraverso i terreni della Cascinazza, con il centro di Monza e poi con il Parco della Villa Reale; a sud confina con il parco del nuovo quartiere di via Adriano, e si collega, attraverso il Canale Martesana, con il centro di Milano; a ovest, attraverso il parco previsto sulle aree Falck, arriverà a poche centinaia di metri dal Parco Nord; ad est, sempre attraverso la Martesana, si collegherà al Parco Est Cave recentemente riconosciuto.

Rappresenta quindi la connessione verde di un sistema articolato, formato dai centri di Milano, Monza, Sesto San Giovanni, Brugherio e Cologno Monzese e dal sistema dei parchi del Nord Milano. Questo sistema di parchi, comprendendo anche il Parco di Monza, ha una superficie territoriale di grande rilievo: complessivamente, circa 3500 ettari.

Quello del Parco della Media Valle del Lambro è un progetto che riguarda un territorio complesso, sfruttato e modificato da una storia industriale invasiva (per circa 60 ettari è formato da ex cave di estrazione e colline di scorie di fonderia), e che somma le tipiche problematiche delle aree urbane congestionate ad altre problematiche territoriali quali:



Figura 5 Vista aerea delle aree agricola in località Cascinazza



La proposta di ampliamento del Comune di Monza prevede l'inclusione dell'intero Parco della Cascinazza ritenuto d'importanza fondamentale sia sotto il profilo paesaggistico sia per la connessione con il fiume Lambro e il Canale Villoresi.

La superficie complessiva degli spazi ricadenti in territorio comunale e compresi nella proposta di perimetrazione del PLIS Media Valle del Lambro ammonta a circa 790.000 mq.

Figura 6 Individuazione delle aree proposte per il PLIS della Media Valle del Lambro

2.2 Il cambio di destinazione d'uso delle aree produttive in agricole

Il cambio di destinazione urbanistica interessa aree localizzate a sud della Via Buonarroti e lungo la via Beato Angelico che appaiono quale ultimo sistema di aree libere di dimensione rilevante in un ambiente quasi interamente urbanizzato ad uso produttivo. Tali aree sono in parte comprese nel Piano delle Regole quali “aree sistema conformate” e in altra parte appartengono alle aree del Documento di Piano quali “aree sistema non conformate”. Il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 10 luglio 2013, ha incluso la quasi totalità di tali superfici negli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico. La presente proposta di Variante al PGT asseconda tale scelta, completandola integrando una porzione avente, dal punto di vista ambientale le medesime caratteristiche. La proposta ha la finalità di salvaguardare questo ampio spazio verde che si estende, in direzione Nord-Sud, a ridosso del confine comunale con Brugherio. La superficie complessiva delle aree riclassificate in aree agricole E ammonta a circa 99.000 mq.



Figura 7 Vista aerea delle area agricole lungo la via Beato Angelico

2.3 Riduzione del Piano Particolareggiato “Pompei - Ercolano”

In questa sede si propone lo stralcio di alcune aree incluse nel Piano Particolareggiato “Pompei Ercolano” mediante la loro riclassificazione in area agricola nel Piano delle Regole . Si rileva che a distanza di sette anni dall’approvazione dello strumento di attuazione, solo uno dei lotti ha trovato esecuzione completa, per due lotti sono stati iniziati ma non ultimati i lavori mentre per altri lotti non risultano presentate le domande di permesso di costruire e neppure è stata stipulata la relativa convenzione. La variante propone di salvaguardare una fascia di aree libere a protezione dell’abitato di Sant’Albino dall’attiguo comparto industriale, evitando, altresì, la creazione di un nuovo accesso sulla via Adda.

Tale scelta, peraltro, è coerente con quella volta a conferire la medesima destinazione ad altra area, posta ad est della via Adda, di proprietà comunale; entrambe le aree tendono al potenziamento del Parco di Sant'Albino, già delineato dal vigente PGT.

La proposta riduce le dimensioni del Piano Particolareggiato, concentrandone lo sviluppo nella parte nord, ridimensionando anche le urbanizzazioni in rapporto agli interventi effettivamente utili sotto il profilo produttivo. All'interno del processo di revisione del Piano Particolareggiato, si prevede il potenziamento della dotazione di aree a verde, da concentrare nella parte sud, verso l'abitato di Sant'Albino. L'entità degli spazi riclassificati in area agricola E ammonta a circa 11.400 mq.



Figura 8 Aree agricole adiacenti il P.P. "Pompei - Ercolano"

2.4 Salvaguardia di alcune aree comunali

Nell'ottica del contenimento del consumo del suolo e della salvaguardia dei caratteri naturali del territorio, l'Amministrazione del Comune di Monza conferisce ad aree libere in piena proprietà e di significative dimensioni una destinazione coerente con tale obiettivo.

Le aree oggetto di tutela sono le seguenti:

- ✓ aree ad est di Via Adda, da riclassificare in area agricola E, con potenziamento del Parco Agricolo di Sant'Albino (come previsto nella versione originaria del PGT, modificato in seguito all'approvazione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni in allegato al Bilancio di Previsione 2009); l'obiettivo è realizzare su tali aree progetti di valorizzazione per agricoltura biologica e/o orti urbani.
- ✓ area a nord della Cascina S. Bernardo al confine con Villasanta, da riclassificare in area a servizi F3; si tratta di un'area meritevole di salvaguardia, inclusa nella rete verde di ricomposizione paesaggistica prevista dal PTCP della Provincia di Monza

Brianza; la parte adiacente alla SP 60 potrà essere utilizzata per interventi di rimboschimento.

La superficie complessiva delle aree oggetto di tutela ammonta a circa 89.000 mq.



Figura 9 Aree agricole di Via Adda

3 La valutazione della Variante

3.1 Le interferenze con i siti di rete Natura 2000

Sulla base dello schema operativo descritto al paragrafo 1.3, la prima verifica da effettuare riguarda la presenza di Siti di Rete Natura 2000 per l'esclusione del procedimento dalla Valutazione d'Incidenza (VIC).

Dalla ricognizione svolta è emerso che nel territorio comunale di Monza non ricadono siti di particolare interesse naturalistico quali SIC e ZPS e pertanto non è necessaria la VIC.

3.2 I contenuti dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE

Il provvedimento di verifica deve esplicitare le ragioni dell'assoggettabilità o meno al procedimento di VAS, rispetto alle modifiche apportate dalla variante in esame, secondo quanto stabilito dai criteri previsti all'Allegato II della Direttiva stessa:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - c) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- d) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - e) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- a) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - b) carattere cumulativo degli effetti;
 - c) natura transfrontaliera degli effetti;
 - d) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - e) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - f) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - g) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In merito al punto 1a, la finalità della presente variante è quella di destinare nuove aree ai PLIS esistenti e di tutelare alcune aree non edificate destinandole all'attività agricola; pertanto, si può affermare che la variante di Piano non determina trasformazioni di alcun genere sul territorio. La variante costituisce un quadro di riferimento conoscitivo e normativo per progetti e attività da realizzare all'interno delle aree ricadenti nei PLIS in quanto integra le vigenti Norme di Attuazione con articoli specifici.

In ogni caso, si precisa che non si prevede ulteriore consumo di suolo se non per opere di pubblica utilità non localizzabili altrove.

Anche per il punto 1b, non si rilevano effetti significativi in termini di interferenze tra la variante di Piano e i piani sovraordinati (PTR, PTCP della Provincia di Monza e Brianza, PAI, PTUA,...) e quelli gerarchicamente ordinati; in ogni caso, tale aspetto verrà valutato puntualmente nell'analisi di coerenza esterna con gli strumenti sovraordinati.

Successivamente, al punto 1c, la Direttiva stabilisce di verificare: *“la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*.

La variante del Piano della Regole e del Piano dei Servizi ha la finalità di tutelare alcune aree non antropizzate del territorio comunale; la modifica della loro destinazione urbanistica ad area agricola e l'inclusione nel perimetro dei PLIS esistenti è volta a sottrarre tali aree alle possibili trasformazioni urbanistiche od alterazioni della stato di fatto che ne comprometterebbero inevitabilmente il valore ambientale.

Il punto 1d chiede di verificare i *“problemi ambientali pertinenti al piano o al programma”*: essendo la variante finalizzata all'estensione dei PLIS e alla tutela delle aree non antropizzate, essa non implica alcun tipo di problematica di carattere ambientale.

Per quanto concerne l'ultimo punto, la variante di Piano è coerente con gli obiettivi della normativa comunitaria in materia ambientale in quanto tutela le aree oggetto di variante in parte inserendole nei PLIS, ai sensi dall'art. 34 della L.R. n. 86/1983, e in parte destinandole ad aree agricole ai sensi del titolo III della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

Il punto 2 dell'Allegato II alla Direttiva Comunitaria affronta il tema degli effetti della variante e delle aree interessate; dalla valutazione emerge che:

- per quanto concerne la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti essendo la variante finalizzata alla estensione dei PLIS “Grugnotorto Villoresi” e “Media Valle del Lambro” e all’individuazione di nuove aree con destinazione urbanistica agricola, i possibili effetti negativi sull’ambiente sono da ritenersi nulli;
- in merito al carattere cumulativo degli effetti si può affermare che non essendo previste modifiche e/o trasformazioni che possano comportare effetti sulle aree interessate, la variante non produce impatti negativi sull’ambiente;
- circa la natura transfrontaliera degli effetti si ritiene che l’inclusione delle aree nei PLIS e la modifica della destinazione urbanistica di alcune aree non producano effetti al di fuori del territorio comunale;
- sono da escludere i rischi per la salute umana o per l’ambiente derivanti dall’attuazione della variante in quanto non prevede la realizzazione di interventi nocivi per l’uomo e l’ambiente;
- l’entità e l’estensione nello spazio degli effetti sono pressoché nulli in quanto la variante si limita ad includere nuove aree nel perimetro dei PLIS esistenti e a modificare la destinazione urbanistica di alcune aree senza trasformazioni e interventi che possano in qualche modo influire sullo stato dei luoghi;
- in merito al valore e alla vulnerabilità dell’area non si evidenziano effetti negativi; al contrario, la variante è volta ad una maggiore tutela e salvaguardia delle aree in quanto eventuali interventi saranno soggetti a norme più restrittive;
- non si evidenziano effetti negativi su paesaggi protetti a livello nazionale o comunitario in quanto non si è riscontrata la presenza di elementi tutelati di tale importanza nell’intorno delle aree oggetto di variante.

4 I possibili impatti sulle componenti ambientali

Si ritiene utile in questa sede approfondire la verifica dei possibili effetti che la variante potrebbe generare sull’ambiente; a tal fine sono state considerate le componenti ambientali di riferimento per il rapporto Ambientale della VAS ed elencate nell’Allegato I della Direttiva 2001/42/CE: biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio.

Per ogni componente sono stati individuati i principali aspetti ambientali e alcuni possibili effetti ad essi correlati. L’ultimo campo della tabella riporta una valutazione qualitativa dell’effetto attraverso un’icona colorata.

Legenda: 😊 effetto positivo, 😐 effetto neutro, ☹️ effetto negativo

	Componente	Aspetto ambientale	Possibili effetti	Valutazione
Componenti ambientali - Allegato I Direttiva 2001/42/CE	Habitat e biodiversità	Qualità ambiente naturale Qualità ambiente rurale	Aumento delle aree di interesse naturale	😊
			Aumento della connettività delle aree naturali	😊
			Conservazione delle aree di carattere naturale	😊
			Continuità dell’ambiente rurale	😊
			Tutela della biodiversità della flora e fauna	😊
	Popolazione e salute umana	Tutela della salute umana	Riduzione dell’esposizione ad agenti nocivi	😊
			Incremento degli spazi aperti fruibili	😊

Componente	Aspetto ambientale	Possibili effetti	Valutazione
Flora e fauna	Tutela della fauna e della flora	Ampliamento delle aree per la conservazione delle specie autoctone	😊
		Aumento delle aree di sosta e di nidificazione dell'aviofauna	😊
		Conservazione delle specie arboree autoctone	😊
Acqua	Qualità acque superficiali Qualità acque sotterranee Rischio idraulico	Tutela delle aree di ricarica della falda	😊
		Tutela e conservazione del reticolo idrografico minore	😊
		Tutela e conservazione delle aree di allagamento naturali	😊
Suolo	Consumo di suolo Caratteristiche pedologiche dei suoli	Contenimento del consumo di suolo	😊
		Mantenimento delle aree libere non antropizzate	😊
		Contenimento delle aree impermeabili	😊
Aria e fattori climatici	Inquinamento atmosferico Inquinamento acustico	Incremento dell'assorbimento di CO ₂ , polveri sottili	😊
		Incremento di aree a basso impatto acustico	😐
Beni materiali e beni culturali	Patrimonio storico e architettonico	Conservazione del patrimonio architettonico rurale	😊
Paesaggio	Qualità del paesaggio	Miglioramento del paesaggio naturale e rurale	😊
		Miglioramento delle aree periurbane	😊

Come emerge dalla tabella i possibili effetti della variante sono potenzialmente positivi, in virtù del fatto che non si prevede la realizzazione di insediamenti e infrastrutture ma solo l'ampliamento dei PLIS e l'azzoneamento delle aree agricole.

Pertanto, si può ipotizzare la variante porterà benefici per quanto riguarda:

- il miglioramento del paesaggio naturale e rurale;
- la tutela delle aree rilevanti dal punto di vista idraulico e idrogeologico;
- la connessione delle aree di interesse naturale ed agricolo, attraverso gli interventi di realizzazione e di potenziamento dei nodi, dei varchi e dei corridoi della rete ecologica e paesaggistica.

•

5 L'analisi di coerenza interna ed esterna con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Un passaggio importante nel processo di assoggettabilità alla VAS è la verifica di coerenza della variante con gli obiettivi del PGT vigente e con gli obiettivi dei piani sovraordinati.

5.1 La verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna è stata svolta con riferimento agli obiettivi e alle azioni dichiarati durante il processo di VAS effettuato per la redazione del Documento di Piano del PGT approvato con deliberazione di C.C. n. 71 del 29 novembre 2007.

I contenuti della variante trovano coerenza con le azioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del “Sistema Ambientale” del Rapporto Ambientale del PGT vigente:

“Per quanto riguarda il sistema ambientale il PGT si pone obiettivi volti al risparmio e alla tutela delle risorse naturali. In questo senso il Piano è accompagnato da innumerevoli studi di settore che affrontano le diverse tematiche ambientali: [...] dal piano energetico alla previsione di aree verdi e della loro messa a sistema in un’ottica di rete ecologica.

Quest’ultimo punto, connesso all’obiettivo di tutela delle aree libere, assume un’importanza centrale nel Piano, vista la scarsità e il valore che le aree verdi ricoprono negli ambiti urbani.

La tutela delle aree libere e agricole è ritenuta componente prioritaria comunale ed intercomunale della sostenibilità delle scelte di riqualificazione urbanistica e funzionale della città e del suo territorio (risanamento territoriale e valorizzazione ambientale e paesistica, rimboschimento). : [...] Il territorio comunale è interessato, in maggiore o minore misura, da iniziative per la costituzione di aree protette o parchi di natura urbana e intercomunale che interessano buona parte delle aree del parco di cintura urbana. : [...]; è istituito il Parco del Grugnotorto che da Monza si estende sino a Paderno Dugnano interessando in particolare il percorso del canale Villoresi; è individuata l’area protetta del Parco del Medio Lambro.

La definizione dei Parchi e delle aree protette è problema di grande rilevanza per Monza, sia per aspetto storico ed ambientale che per l’ormai difficile rapporto tra aree edificate ed urbanizzate ed aree libere, esterne ed interne alla città. Infatti molte sono le presenze edilizie sparse o che costituiscono veri e propri nuclei abitati esterni.

La definizione del sistema verde è punto di riferimento dell’organizzazione paesaggistica della città, della qualità e fruizione urbana da parte della popolazione e della stessa qualità delle destinazioni urbanistiche e del rapporto tra verde, percorsi, valori storico-ambientali. : [...]”

Come evidenziato nelle tabelle obiettivi/azioni, gli obiettivi specifici che questa variante persegue sono:

- il contenimento del rischio di esondazione attraverso l’azione di incremento della capacità di laminazione del fiume Lambro, il contenimento del processo di impermeabilizzazione del suolo. Questo obiettivo riguarda in particolare le aree agricole in località Cascinazza già interessate in passato da fenomeni di allagamento in occasione delle piene del fiume Lambro;
- la tutela della qualità dei terreni e della falda favorendo il mantenimento della qualità pedologica nelle aree ad uso agricolo e il mantenimento della funzione di ricarica della falda per le aree verdi. A tal proposito, va evidenziato che l’inclusione nel PLIS “Grugnotorto - Villoresi” delle aree libere in località Boscherona risulta strategica ai fini della realizzazione del parco pozzi potabili necessario al soddisfacimento della domanda idrica del territorio di Monza;



Rapporto preliminare per la verifica di assoggettività alla VAS

- la realizzazione di un sistema continuo di aree verdi attraverso la salvaguardia dei varchi non edificati per la realizzazione dei corridoi ecologici;
- considerare il sistema verde come punto di riferimento per la riorganizzazione paesaggistica della città in primis con la valorizzazione dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.

5.1.1 La valutazione con i criteri compatibilità ambientale

Nel precedente paragrafo si è fatto riferimento alle tabelle obiettivi/azioni del Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente in quanto dall'analisi è emerso che i contenuti della variante trovano corrispondenza in alcuni obiettivi e azioni di Piano; pertanto, sulla scia di questa considerazione, per la valutazione con i criteri compatibilità si rimanda alle matrici di valutazione contenute nel medesimo Rapporto Ambientale.

Dalla lettura delle matrici di valutazione emerge che le azioni individuate alle quali si possono ricondurre producono effetti positivi o nulli sull'ambiente.

Nelle pagine seguenti si riportano le tabelle obiettivi/azioni e le matrici di valutazione del Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente nelle quali sono messe in evidenza le azioni considerate nella variante.

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS

Problematiche	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> Eccessiva canalizzazione e artificializzazione dei corsi d'acqua. Discontinuità del reticolo idrico minore Elevata e crescente impermeabilizzazione dei suoli Inquinamento del suolo in aree industriali dismesse Aree di cava dismesse da recuperare Vecchie aree di cava riutilizzate come discariche di materiali vari e RSU 	Difesa del suolo e sottosuolo. Ripristino condizioni di qualità e naturalità diffuse	Contenimento del rischio di esondazione	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione dei punti e delle modalità di intervento tesi a limitare i danni derivanti da esondazione Incremento della capacità di laminazione dei corsi d'acqua e dell'evoluzione naturale delle dinamiche fluviali Previsione nella normativa di specifiche regole per le aree di esondazione Ripristino di parte della rete idrografica minore per il migliore funzionamento del sistema idraulico di superficie Contenimento processo di impermeabilizzazione del suolo
		Tutela della qualità dei terreni e della falda	<ul style="list-style-type: none"> Bonifica delle aree industriali dismesse Riqualificazione a parco delle aree di cave dismesse Mantenimento qualità pedologica nelle aree ad uso agricolo Mantenimento della funzione di ricarica della falda per le aree verdi ed in particolare per l'area a bassa soggiacenza del Parco della Villa Reale
		Contenimento del rischio geologico	<ul style="list-style-type: none"> Previsione di indicazioni nel regolamento edilizio relativamente ai problemi di discontinuità del sottosuolo (occhi pollini)
<ul style="list-style-type: none"> Discontinuità e scarsi collegamenti tra le aree verdi Progressiva perdita degli aspetti naturalistici lungo il Lambro e i principali corsi d'acqua Scarsa presenza di aree verdi in ambito urbano Progressivo depauperamento del patrimonio faunistico Impoverimento della diversità biologica Progressiva perdita delle specie vegetali autoctone 	Ecosistemi. Recupero di una situazione di equilibrio ecologico, invertendo la tendenza ad un progressivo depauperamento della biodiversità	Realizzazione di un sistema continuo di aree verdi	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardia varchi non edificati per la realizzazione di corridoi ecologici Creazione di connessioni tra le aree verdi interne all'abitato e le aree a parco esterne Linee guida progettuali per evitare la frammentazione causata dalle infrastrutture, comprensive di misure di mitigazione e compensazione Introduzione di passaggi ecologici nelle infrastrutture esistenti Creazione di un sistema continuo di connessioni tra le aree ancora non edificate Recupero di equipaggiamento a verde delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate) attraverso l'utilizzo delle misure agroambientali
		Incremento delle superfici boscate	<ul style="list-style-type: none"> Programmi di riforestazione nei parchi e lungo la direttrice del Lambro Inserimento di superfici boscate in parte delle aree urbane dismesse Creazione di connessioni a verde tra le aree boscate esterne all'abitato e i giardini e piccoli parchi interni all'abitato
		Individuazione e censimento delle aree di elevato valore naturalistico	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di progetti di potenziamento degli aspetti naturalistici Valorizzazione dei siti naturalistici come nodi di riferimento della rete ecologica
		Valorizzazione ambiti fluviali come corridoi naturalistici	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione di opere all'interno degli alvei Introduzione e consolidamento delle fasce verdi lungo i corsi d'acqua minori Curare la connessione tra vegetazione riparia e aree boscate esistenti Privilegiare la reintroduzione delle specie vegetali autoctone Garantire il deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua attraverso azioni di controllo dei prelievi, ed eventuale revisione delle concessioni Promozione di azioni di sensibilizzazione volte al risparmio e alla razionalizzazione dei consumi agricoli, civili e industriali Recupero Fontanile e Roggia Pelucca Riqualificazione delle fasce del canale Villoresi

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS

Problematiche	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> Carenza di aree verdi nei quartieri Mancanza di connessioni tra aree verdi Manufatti storici del Parco della Villa reale in stato di degrado Necessità di maggiore coordinamento per gestione dei PLIS Presenza di attività e attrezzature non compatibili con le funzioni del Parco 	<p>Verde e parchi. Integrazione dei Parchi e delle aree a verde nel sistema fruitivo urbano e territoriale</p>	<p>Sistema del verde come punto di riferimento per la riorganizzazione paesaggistica della città</p>	<ul style="list-style-type: none"> Approfondire le tematiche ambientali previste all'art 8 delle NTA del PTC del Parco della Valle del Lambro Valorizzazione dei PLIS (Cavallera, Grugnotorto, Medio Lambro) Connessione del Parco della Villa Reale verso Nord con il Parco della valle del Lambro e verso Sud con il centro storico
		<p>Tutela, recupero e valorizzazione del complesso degli elementi che costituiscono il patrimonio storico, architettonico, paesistico e ambientale del parco della Villa Reale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Giardini e Parco come sistema verde organizzato nel contesto urbano e di quartiere. Manufatti storici del Parco come opportunità integrativa alla Villa per sedi museali e servizi ambientali. Il Parco come riferimento strutturante per l'intero sistema di ville e parchi storici lungo la Valle del Lambro. Riqualificazione e messa in sicurezza della rete scolante e disperdente nell'area del Parco
<ul style="list-style-type: none"> Generale tendenza ad una scarsa partecipazione del pubblico alla formazione e attuazione dei piani urbanistici Rapida obsolescenza dei piani rispetto alle dinamiche evolutive del territorio 	<p>Amministrazione. Introduzione di modalità innovative per una più attenta considerazione dei temi ambientali nei processi decisionali</p>	<p>Comunicazione per il coinvolgimento sugli obiettivi e contenuti del PGT</p>	<ul style="list-style-type: none"> Istituzione del SIT comunale come strumento di gestione, scambio e condivisione dei dati territoriali all'interno e all'esterno del sistema Comune. Urban Center come sportello di comunicazione verso il cittadino sull'evoluzione urbana e del territorio
		<p>Promuovere forme di partecipazione del cittadino nell'attuazione dei progetti della pubblica amministrazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento di organizzazioni e associazioni nell'aggiornamento del PGT Attivazione risorse sul territorio per l'attuazione degli obiettivi del PGT Urban Center come luogo di dibattito sull'attuazione del PGT
		<p>Monitoraggio come strumento di verifica e intervento in tempo reale nella pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di un sistema di indicatori qualitativo e quantitativo Aggiornamento frequente delle banche dati del SIT Sviluppo di modelli previsionali Rapporto periodico sullo stato del territorio e sul grado di attuazione ed efficacia del piano Attivazione forum di consultazione sui dati del monitoraggio, e di discussione per l'aggiornamento del piano

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS

Problematiche	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di competenze tecniche ad elevata specializzazione, da valorizzare • Presenza di numerose aree dismesse, anche se di dimensioni medio-piccole 	Aree produttive. Sviluppo di un tessuto produttivo diffuso, ad elevato contenuto tecnologico e contenuto impatto ambientale	Sostegno all'insediamento di attività con elevato contenuto tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla creazione di un distretto orientato alla ricerca e all'innovazione nel campo delle tecnologie ambientali • Sostegno ad attività economiche private impegnate sui temi dell'ambiente • Evitare la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi di rilevanti dimensioni o ad elevato impatto
		Sviluppo di attività di servizio ai comparti produttivi della Brianza	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento scuole di formazione professionale • Organizzazione di centri di sostegno alle piccole e medie imprese e di inserimento dei giovani imprenditori • Potenziamento centri di avvio al lavoro
<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa evidenza degli obiettivi paesistici nei regolamenti edilizi • Situazione esistente di elevata conurbazione • Frammentazione dovuta alle numerose infrastrutture • Perdita del rapporto tra fronti edificati e aree non edificate • Aree e quartieri ai limiti amministrativi del comune non coordinati con forme urbane dei comuni limitrofi 	Forma urbana. Recupero e valorizzazione della forma urbana, anche mediante un rapporto più equilibrato tra aree edificate e spazi aperti	Inserimento paesistico delle trasformazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di una carta del paesaggio che renda evidenti i valori da tutelare e da promuovere • Collegamento tra il regolamento edilizio e l'attività di valutazione paesistica dei progetti • Modulazione e differenziazione degli interventi in funzione delle specifiche caratteristiche dei diversi ambiti urbani
		Riconversione e riqualificazione delle aree dismesse	<ul style="list-style-type: none"> • Conversione a parco di una parte delle aree dismesse di proprietà pubblica • Progetti di riconversione coerenti con i caratteri del contesto edificato • Mantenimento e riqualificazione dei manufatti industriali che posseggano caratteristiche tipologiche di rilievo
		Contenimento del consumo di suolo libero	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento delle aree agricole • Cura della qualità del verde e della sistemazione anche fruitiva degli spazi aperti • Creazione di una fascia verde periurbana, anche tramite la piantumazione delle aree residuali • Potenziamento di filari e altre presenze di vegetazione, con finalità naturalistiche e paesaggistiche
		Ricostituzione del disegno di frangia urbana	<ul style="list-style-type: none"> • Lotti di completamento inseriti in modo da favorire la definizione di margini urbani continui e chiaramente definiti • Evitare la realizzazione di edifici isolati, che non siano in relazione con il resto del contesto urbano • Evitare la frammentazione dei quartieri con l'inserimento di nuove infrastrutture • Inserimento interventi per la ricucitura dei quartieri e degli insediamenti attraversati da infrastrutture • Evitare l'interferenza con le linee elettriche aeree • Evitare la contemporanea presenza di tipologie abitative troppo differenti tra di loro (es per altezza) • Evitare gli usi impropri (quali depositi, discariche e orti urbani abusivi) • Cura dell'inserimento paesistico delle infrastrutture, anche quelle già esistenti
		Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico e archeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo politiche di recupero del centro storico • Villa Reale e altri manufatti storici del Parco come sistema da recuperare nel suo complesso • Censimento patrimonio archeologico e diffusione della sua conoscenza • Riuso del patrimonio archeologico industriale per l'insediamento di servizi di scala urbana e di quartiere

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS

Criteri di compatibilità	Azioni													
	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
A.14 Riqualficazion e a parco delle aree di cava dismesse	+	+	0	0	+	+	+	0	+	0	0	0	+	+
A.15 Ampliare piazzola ecologica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+
A.16 Salvaguardare varchi non edificati per la realizzazione di corridoi ecologici	+	+	0	0	+	+	+	+	+	+?	+?	0	+	0
A.17 Creare connessioni tra le aree verdi interne all'abitato e le aree a parco e agricole esterne (rete ecologica urbana)	+	+	0	0	+	+	+	+	+	+?	+?	0	+	0
A.18 Recuperare e potenziare l'equipaggiamento a verde delle aree agricole (siepi, filari, macchie boscate) anche attraverso	+	+	0	0	+	+	+	0	+	+	0	0	+	0

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS

Criteri di compatibilità	Azioni	a. Tutela della qualità del suolo e sottosuolo	b. Minimizzazione del consumo di suolo	c. Maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia	d. Contenimento della produzione di rifiuti	e. Tutela e potenziamento delle aree naturalistiche	f. Tutela e potenziamento dei corridoi ecologici urbani ed extraurbani	g. Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi	h. Tutela e valorizzazione dei beni storici e architettonici	i. Tutela degli ambiti paesistici	j. Contenimento emissioni in atmosfera	k. Contenimento inquinamento acustico	l. Contenimento esposizione a campi elettromagnetici	m. Recupero equilibrio tra aree edificate e spazi aperti	n. Protezione della salute e del benessere dei cittadini
	l'utilizzo delle misure agroambientali														
	A.19 Favorire programmi di riforestazione nei parchi e lungo la direttrice del Lambro	+	0	0	0	+	+	+	0	0	+	0	0	+	0
	A.20 Rimboschire parte delle aree urbane dismesse	+	+	0	0	+	+	+	+?	+	+	0	0	+	0
	A.21 Recuperare Fontanile e Roggia Pelucca	0	0	0	0	+	+?	+	0	+	0	0	0	+	0
	A.22 Riquilibrare le fasce del canale Villoresi	0	0	0	0	+	+	+	+?	+	+?	0	0	+	+?
	A.23 Valorizzare i PLIS (Cavallera, Grugnotorto, Medio Lambro)	0	+	0	0	+	+	+	0	+	+	0	0	+	+

5.2 La verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna è stata svolta confrontando gli obiettivi della variante con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 951 del 2010, il PTCP della provincia di Monza e Brianza approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 2013. Inoltre, si è ritenuto di verificare la coerenza con il PAI in quanto alcune aree ricadono nelle fasce fluviali del fiume Lambro.

5.2.1 Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

In questo paragrafo vengono riportati in forma tabellare gli obiettivi tematici del PTR per l'ambiente con l'evidenza delle azioni che vengono attuate attraverso la variante di PGT.

Inoltre, per completezza di informazione si riportano alcuni estratti della matrice di riepilogo della stima dei potenziali effetti degli obiettivi tematici del PTR rispetto ai fattori ambientali; come emerge dalla lettura, gli obiettivi tematici per l'ambiente non hanno potenziali ripercussioni negative sui fattori ambientali e non potrebbe essere diversamente proprio per la natura del Piano stesso.

Ciascun obiettivo presenta effetti positivi su più di un fattore ambientale e concorre alla protezione e valorizzazione integrate dell'ambiente.

Obiettivi tematici	Linee d'azione
TM 1.4 Perseguimento della riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua	1.4.1 Recupero e salvaguardia delle caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici
	1.4.2 Tutela di ambiti di particolare pregio, quali le fasce fluviali principali, l'asta del Po e i laghi con specifica attenzione alla tutela e/o ricomposizione dei caratteri paesaggistici
	1.4.3 Gestione delle aree ad elevato rischio idrogeologico che comportano limitazioni e particolari attenzioni nella definizione dello sviluppo insediativo e infrastrutturale
	1.4.4 Miglioramento della gestione delle reti fognarie e dei depuratori
	1.4.5 Promozione della riduzione dei carichi di fertilizzanti e antiparassitari utilizzati in agricoltura
	1.4.6 Redazione di linee guida per i processi partecipati di pianificazione strategica e programmazione negoziata finalizzati alla riqualificazione dei bacini fluviali

Obiettivi tematici	Linee d'azione
<p>TM 1.10 Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e della rete ecologica regionale</p>	<p>1.10.1 Valorizzazione e potenziamento della rete ecologica regionale, dei parchi interregionali, dei collegamenti ecologici funzionali fra le aree della Rete Natura 2000</p> <p>1.10.2 Maggior coordinamento verticale e orizzontale dei diversi livelli di governo (comunale, provinciale, regionale) per la realizzazione della rete ecologica regionale</p> <p>1.10.3 Scoraggiamento delle previsioni urbanistiche e territoriali che possano compromettere la valenza della rete ecologica regionale</p> <p>1.10.4 Interventi di ripristino e tutela degli ecosistemi - in modo particolare nei grandi fondovalle - anche attraverso l'innovazione nella progettazione delle infrastrutture con forme che tengano conto, ad esempio, dei corridoi per la fauna</p> <p>1.10.5 Creazione di nuove aree boscate negli ambiti di pianura e nell'area metropolitana</p> <p>1.10.6 Concentrazione in aree di ridotta rilevanza dal punto di vista ambientale degli interventi compensativi, non strettamente finalizzati alla qualità ambientale dei luoghi</p> <p>1.10.7 Potenziamento delle iniziative interregionali per l'individuazione di nuove aree di interesse naturalistico, anche di livello sovregionale, e per incentivare azioni comuni per la costruzione di un modello di sviluppo condiviso dall'intero sistema territoriale di riferimento</p>
<p>TM 1.11 Coordinamento tra politiche ambientali e di sviluppo rurale</p>	<p>1.11.1 Promozione dell'integrazione tra iniziative di conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche e le pratiche agricole</p> <p>1.11.2 Promozione di attività agricole in grado di valorizzare l'ambiente e di tutelare la salute umana, contenendo l'inquinamento atmosferico, idrico e dei suoli</p> <p>1.11.3 Incentivo e assistenza alle imprese agricole multifunzionali</p> <p>1.11.4 Promozione di corridoi rurali anche in funzione del completamento della rete ecologica regionale</p>

Obiettivi tematici	Linee d'azione
TM 4.6 Riqualificazione e recupero paesaggistico delle aree degradate o compromesse e messa in campo di azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili	4.6.1 Aggiornamento norme ed indirizzi del PTPR relativamente al tema del degrado
	4.6.2 Aggiornamento dei criteri relativi al contenuto paesistico-ambientale dei PTCP
	4.6.3 Incentivazione e/o promozione di specifiche azioni locali: processi di Agenda 21, Contratti di quartiere, Piani integrati di intervento, Costruzione di sistemi verdi agro-forestali, costituzione di nuovi PLIS, piani di settore dei Parchi
	4.6.4 Promozione regionale di azioni e programmi con una logica di sistema, specificamente rivolti alla riqualificazione ambientale e ricomposizione paesaggistica di ambiti altamente degradati, compromessi e destrutturati, di rilevanza regionale (Contratti di fiume, programmazione negoziata, ...)
	4.6.5 Individuazione ed attivazione di specifici progetti d'ambito
	4.6.6 Definizione di indirizzi strategici condivisi per l'inserimento paesaggistico di elementi di forte impatto (grandi infrastrutture della mobilità, infrastrutture ed impianti per la produzione e il trasporto di energia, nuovi demani sciabili, grandi complessi/poli produttivi, commerciali e logistici, campi eolici....)
	4.6.7 Promozione di politiche di recupero residenziale dei nuclei e borghi storici minori in aree svantaggiate

Obiettivi tematici (TM)	Fattori ambientali										
	Aria e fattori climatici	Acqua	Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio e beni culturali	Popolazione e salute umana	Rumore e vibrazioni	Radiazioni	Rifiuti	Energia	Mobilità e trasporti
1.1 Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni climateranti	++	+	+	+	+	++				+	?
1.2 Tutela e promozione dell' uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili		++				++					
1.3 Mitigazione del rischio di esondazione			++		+						
1.4 Perseguimento della riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua		++	++	+	++						
1.5 Promozione della fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua		++			++						+
1.6 Sicurezza delle dighe		?	++		+					+	
1.7 Difesa del suolo e tutela dal rischio idrogeologico		+	++								
1.8 Prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli			++								
1.9 Tutela e aumento della biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate				++	+						
1.10 Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e della rete ecologica regionale		+	+	++	++						
1.11 Coordinamento delle politiche ambientali e delle politiche di sviluppo rurale			+	++	++	+					

4.3	Sensibilizzazione rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale				++					
4.4	Integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico/culturale negli strumenti di pianificazione locali				++					
4.5	Valorizzazione del carattere trasversale e multifunzionale delle politiche inerenti il paesaggio		+		++					?
4.6	Riqualificazione/recupero paesaggistico delle aree degradate o compromesse			+	++					

Per quanto concerne gli elementi del territorio e del paesaggio, nel territorio comunale di Monza, l'elaborato cartografico Tavola D individua il Canale Villoresi tra i "Canali e Navigli di particolare rilevanza paesaggistica regionale", per i quali disciplina specifiche norme di tutela.



Figura 10 Estratto della Tavola D- Quadro di riferimento della Disciplina Paesaggistica Regionale

5.2.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Con riferimento ai contenuti della variante, sono stati considerati gli obiettivi del sistema paesaggistico ambientale, degli ambiti agricoli strategici, della difesa del suolo e assetto idrogeologico e alle cartografie ad essi correlati.

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
5.1 LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO; PROMOZIONE DELLA CONSERVAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI DALL'EDIFICATO E CREAZIONE DI UNA CONTINUITÀ FRA GLI STESSI ATTRAVERSO IL DISEGNO DI CORRIDOI VERDI	5.1.1 RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA Assicurare il mantenimento degli spazi non costruiti esistenti, il potenziamento e il recupero del verde forestale e delle attività agricole, la conservazione delle visuali aperte, al fine di soddisfare obiettivi di sostenibilità ecologica e di fruizione paesaggistica di rilevanza provinciale	artt. 31, 32, 36, 37	§ 5.7	Tavv. 5b-6a
	Assicurare, attraverso la conservazione di tali spazi, la funzione di ricarica della falda acquifera sotterranea evitando una eccessiva impermeabilizzazione dei suoli			
	Con riferimento al Corridoio trasversale della rete di ricomposizione paesaggistica, disegnare uno scenario di organizzazione territoriale che, a partire dall'infrastruttura, coniughi le esigenze di valorizzazione territoriale ed economica con quelle di tutela ambientale e paesaggistica, che potrà essere approfondito nell'ambito del Documento di inquadramento per l'ambito territoriale della provincia attraversato dal nuovo tracciato dell'autostrada Pedemontana			
	Valorizzare e consolidare il ruolo dei PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica			
	5.1.2 AMBITI DI AZIONE PAESAGGISTICA Tutelare attivamente gli spazi aperti residui Promuovere azioni integrate di riqualificazione in un'ottica agronomica, fruitiva e paesaggistica Promuovere un disegno unitario di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli spazi aperti che induca una riqualificazione urbanistica dei tessuti edificati dei loro margini	artt. 33, 37	§ 5.8	Tav. 6c
	5.1.3 AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE Mantenimento spazi ineditati tra tessuti urbani limitrofi	art. 34	§ 5.8	Tav. 6d

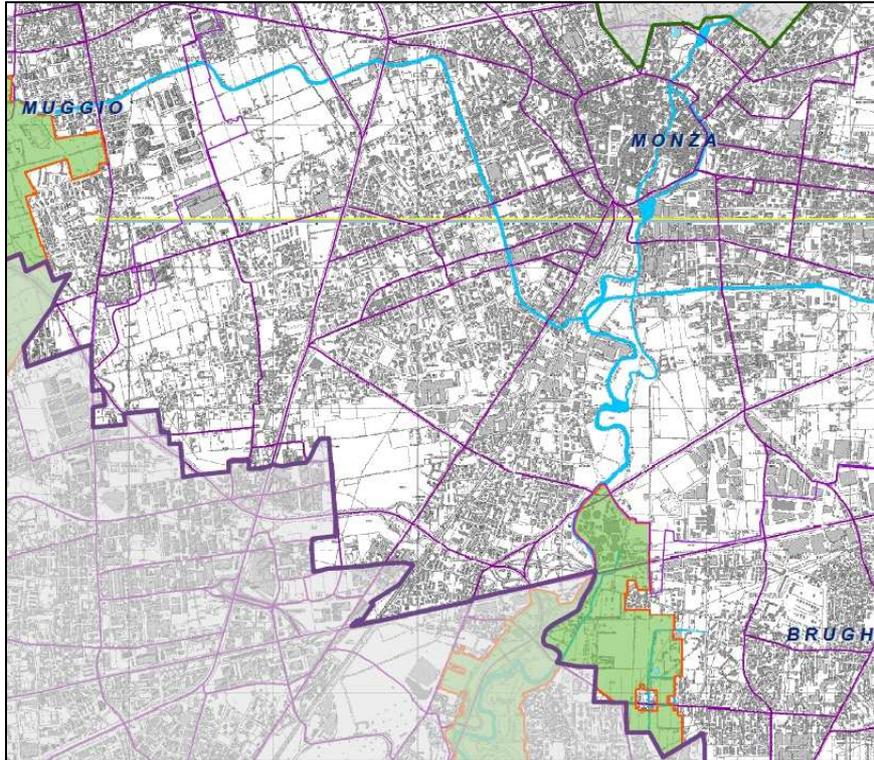


Figura 11 Estratto della tavola 5b "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale"

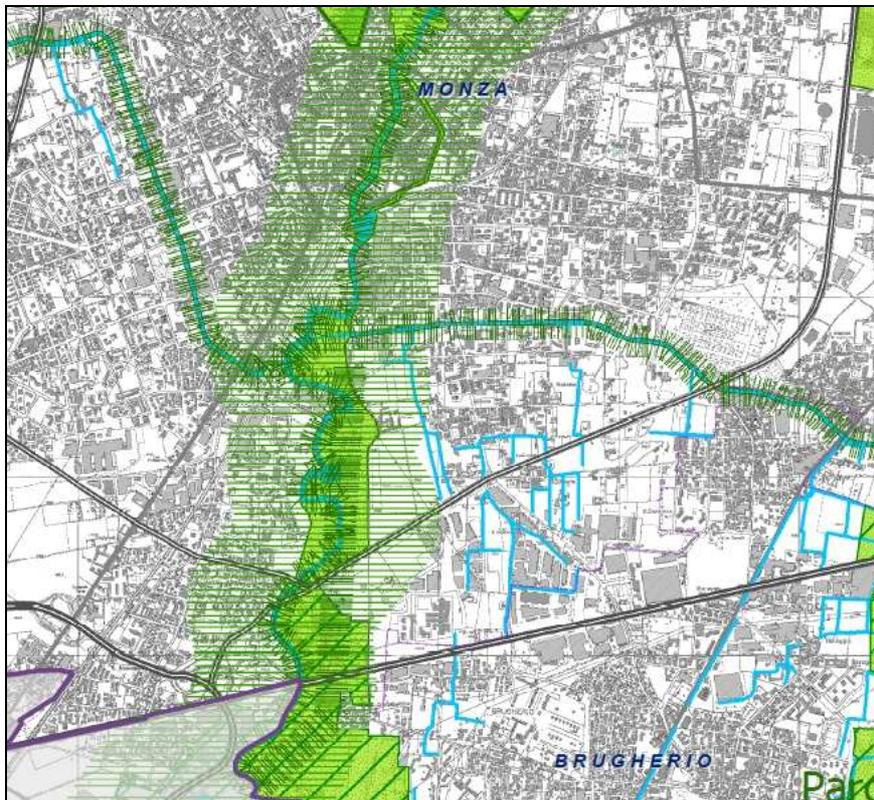


Figura 12 Estratto della tavola 6a.2 "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio"

AMBITI AGRICOLI STRATEGICI

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
6.1 CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO RURALE	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali - Conservazione e tutela del paesaggio rurale come fattore di mantenimento dell'identità territoriale - Conservazione del patrimonio rurale per l'avvio di una fase di riqualificazione e competitività dell'agricoltura provinciale 	artt. 6, 7	Cap. 6	Tav. 7b
6.2 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle vocazioni agricole, del territorio rurale e delle sue potenzialità - Difesa del territorio rurale periurbano secondo gli Indirizzi del Programma di Sviluppo Rurale, Regione Lombardia, 2007-2013 (PSR) e del PTR (TM 3.4, 3.5 e 3.6) - Riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola che acquista particolare rilievo e sinergia per la sua collocazione all'interno di un territorio densamente abitato ed urbanizzato, con particolare riferimento alla funzione ecologica, paesaggistica, ambientale, ricreativa e turistico educativa 	artt. 6, 7	Cap. 6	Tav. 7b

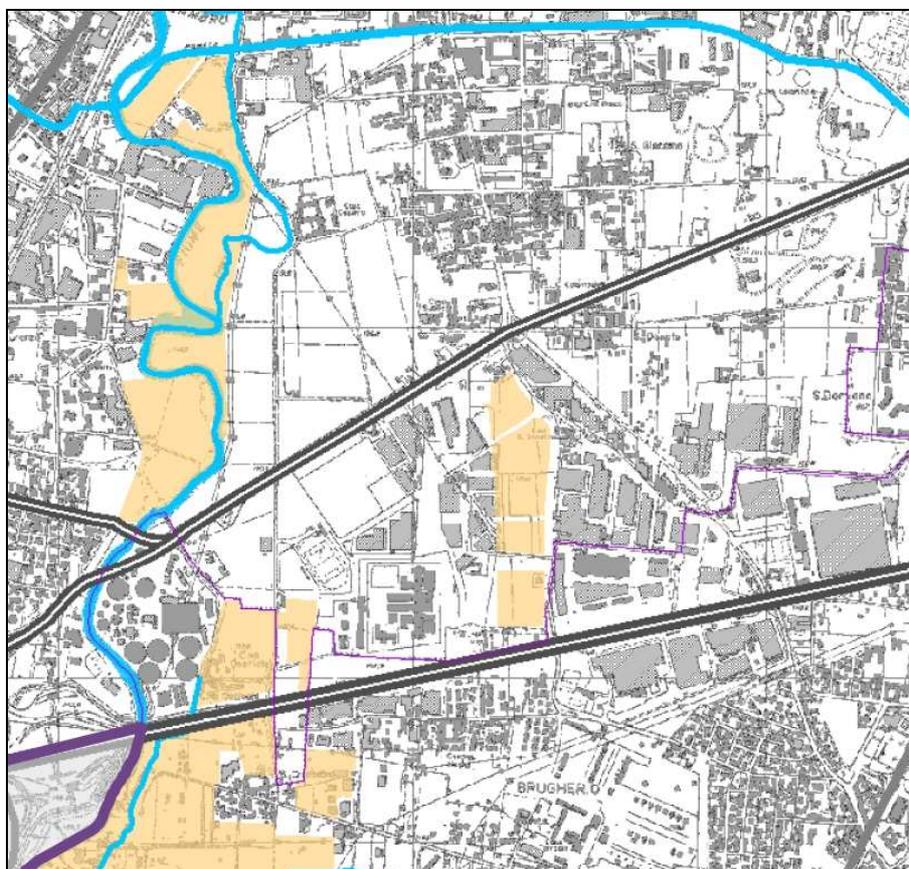


Figura 13 Estratto della tavola 7b "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"

DIFESA DEL SUOLO E ASSETTO IDROGEOLOGICO

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	RIF. NORME	RIF. RELAZIONE	RIF. TAVOLE
7.1 PREVENZIONE, MITIGAZIONE E INFOR- MAZIONE RELATIVAMENTE AL RISCHIO DI ESONDAZIONE E DI INSTABILITÀ DEI SUOLI	<ul style="list-style-type: none"> - Diffondere le conoscenze relative alle peculiarità ed alle fragilità idrogeologiche del territorio 	art. 8	§ 7.3; 7.4	Tav. 8
7.2 RIQUALIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZA- ZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	<p>7.2.1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare le caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica sotterranea nell'ottica della sostenibilità e responsabilità ambientale - Favorire lo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea differenziandone gli usi - potabile, produttivo, geotermico - compatibilmente con le sue caratteristiche qualitative e quantitative - Prevenire e ridurre l'inquinamento delle risorse idriche sotterranee; - Favorire l'apertura di nuovi pozzi a scopo potabile nelle aree di ricarica diretta degli acquiferi 	art. 9	§ 7.7; 7.8	Tav. 9
	<p>7.2.2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutelare e riqualificare e i corsi d'acqua arrestando i processi di degrado fluviale in atto - Favorire i naturali processi di dinamica fluviale e di autodepurazione delle acque e lo sviluppo degli ecosistemi sostenuti dai corsi d'acqua - Migliorare la capacità di laminazione delle piene delle aree prospicienti i corsi d'acqua; - Ricostruire gli equilibri del sistema fluviale ripristinando le relazioni di carattere idraulico, ecosistemico, e paesaggistico coerentemente con i caratteri storico-architettonici del contesto - Assicurare la continuità idraulica del reticolo idrografico artificiale 	art. 10	§ 7.6	Tav. 9

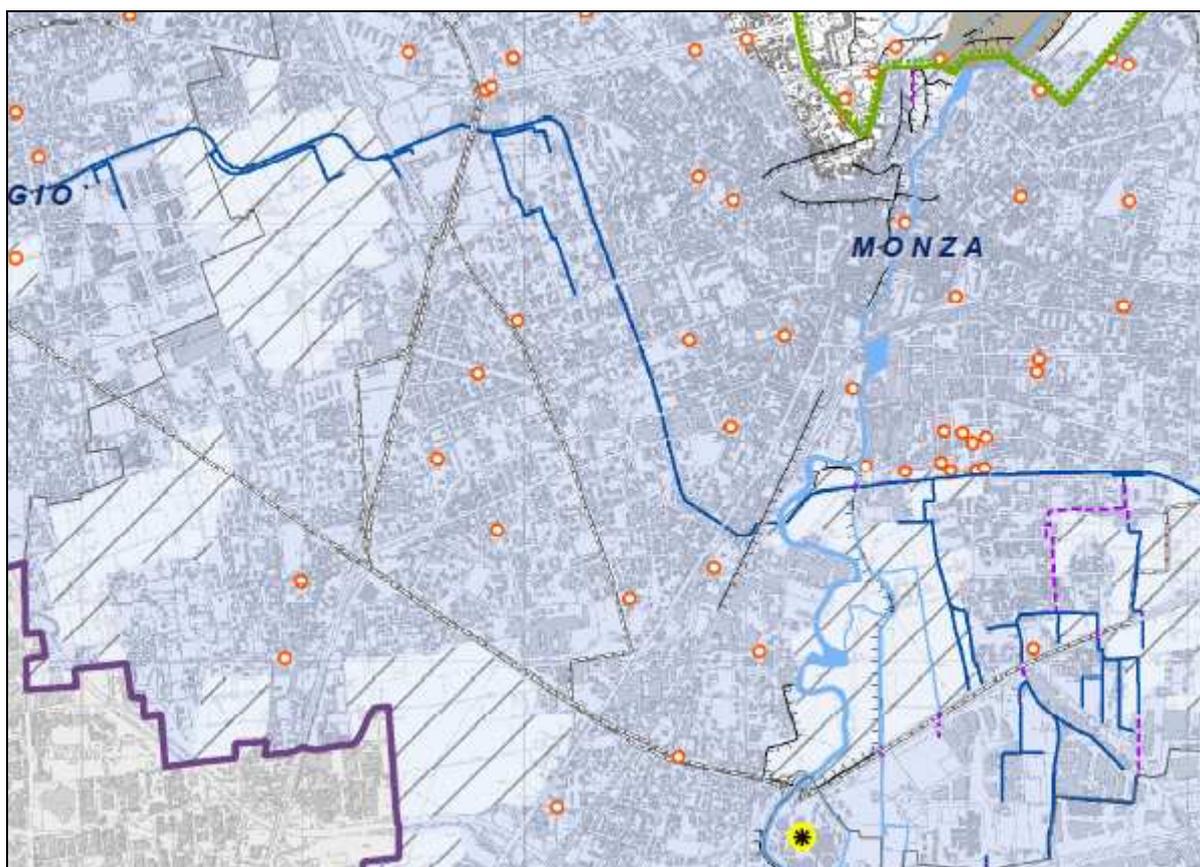


Figura 14 Estratto della tavola 9 "Sistema geologico e idrogeologico"

5.2.3 Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po, redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po è stato approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001; per il sottobacino del fiume Lambro, nel tratto compreso tra il Lago di Pusiano e la confluenza del deviatore Redefossi, a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2002, sono state ridelimitate le fasce fluviali.

Il P.A.I. persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico.

Le aree ricadenti nelle fasce fluviali del Lambro sono quelle in località Cascinazza in sinistra idrografica del fiume Lambro proposte per l'adesione al PLIS del Media Valle Lambro; in particolare, le aree più prossime al fiume ricadono in fascia A mentre le restanti ricadono in fascia C.

Nella Fascia A il Piano *"persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra"*.

Nella Fascia C il Piano *"persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano"*.

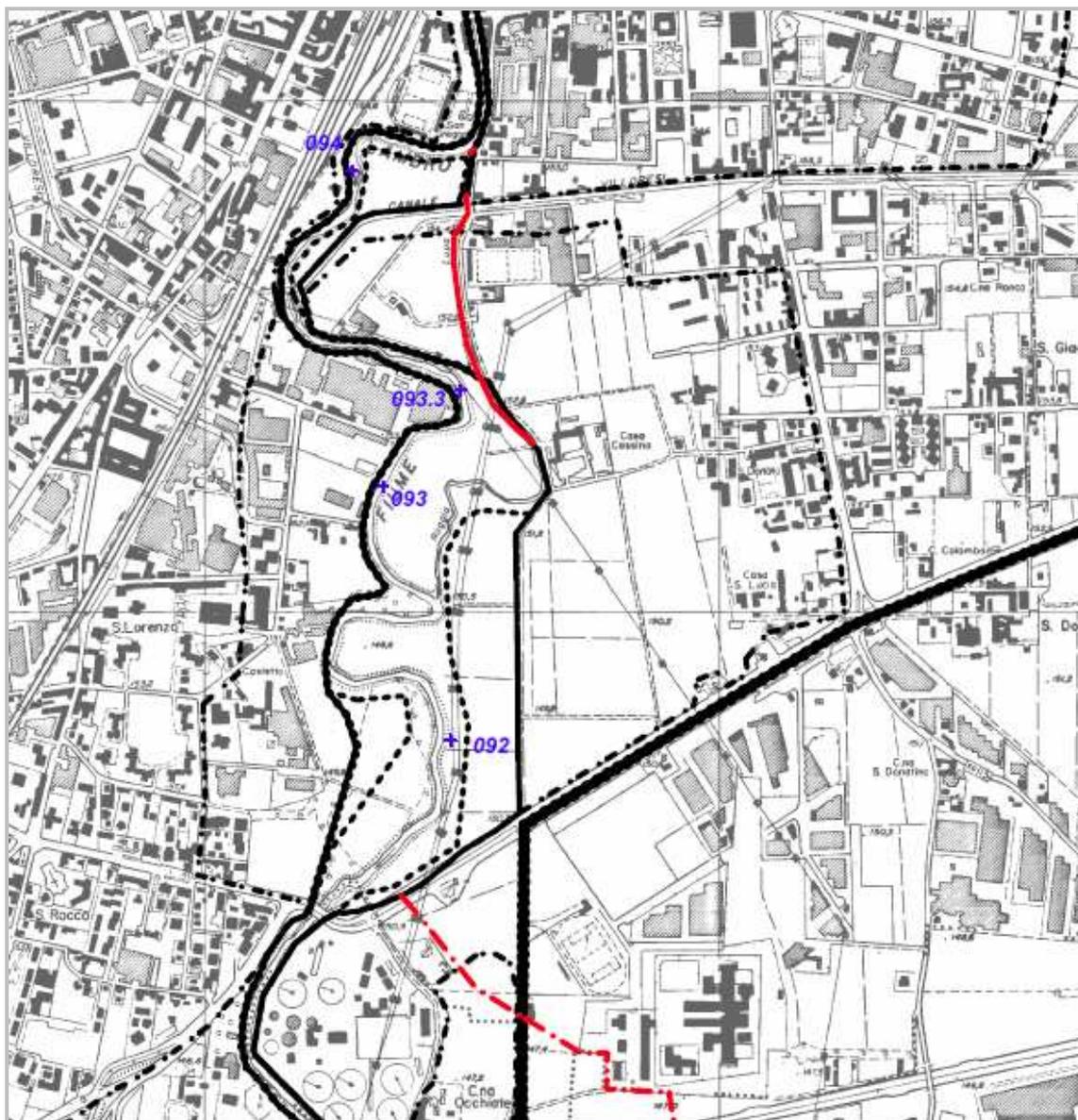


Figura 15 Estratto della tavola B5c5 - Monza LAMBRO 14

6 Conclusioni

Le analisi e le valutazioni presentate nel Rapporto Preliminare evidenziano la piena coerenza della variante agli obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT vigente e dei piani territoriali sovraordinati; inoltre, considerato che la variante non prevede trasformazioni di carattere insediativo nelle aree di interesse ma volge alla tutela dello stato dei luoghi, i potenziali impatti sull'ambiente sono positivi.